

La percezione dell'offerta turistico-balneare delle spiagge pugliesi

Maria Francesca Bruno, Alessandra Saponieri, Leonardo Damiani, Mariateresa Caldarola

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica,
Politecnico di Bari, via E. Orabona, 4, 70125

Riassunto

Nel presente lavoro si riportano i primi risultati derivanti dall'analisi di circa 2000 questionari somministrati ai fruitori di alcune spiagge delle coste pugliesi nel periodo estivo 2015. Lo studio esamina il profilo dei fruitori, residenti e non, la loro percezione delle spiagge in termini sia di qualità ambientale che dei servizi offerti, nonché il grado di interesse ed il livello di conoscenza dei fenomeni erosivi e dei principali interventi di gestione, mitigazione e contrasto, attualmente maggiormente utilizzati.

L'analisi delle risposte mostra chiaramente come il turismo nelle aree campione sia motivato principalmente dalla presenza del mare. In particolare, le statistiche evidenziano una percentuale esigua di frequentatori interessati al patrimonio culturale ed al paesaggio naturale costiero, reputando di maggiore importanza la presenza di servizi e attività ricreative, ritenute, inoltre, non pienamente soddisfacenti. Le tematiche ambientali e gestionali della costa (ICZM) sono poco conosciute, in particolar modo dai turisti. Per quanto l'utente possa ritenere che il processo naturale di erosione costiera sia importante, non conosce le relazioni tra il fenomeno e le dinamiche naturali del paesaggio e, di conseguenza, degli strumenti di gestione e intervento necessari per difendere il litorale. I residenti, al contrario, hanno una percezione in generale più rispondente alla realtà, poiché "vivono" i continui cambiamenti della costa, conoscendo a fondo le problematiche connesse alla stabilità delle spiagge.

Parole chiave: turismo, percezione turistica, qualità delle spiagge, ICZM, opere di difesa

Abstract

The present work analyses the tourist perception of some beaches in Apulia region (Southern Italy), by means of about 2000 structured questionnaires, distributed to beach users in the summer 2015. The study focuses on the tourist profile, the perception of the beach in terms of water and beach quality as well as offered services. Moreover, the answers have allowed the understanding of the people's level of knowledge about erosion processes and the traditional coastal defence systems. Results show that tourism is mainly driven by the presence of the sea, which is considered to be of good quality. In particular, statistics highlight that people are not very interested in landscape, environment and cultural attractions, but request an improvement of both services and leisure activities, considered unsatisfactory. Coastal processes, management activities and defence systems are not very well known. A better perception of processes affecting beaches, protective actions as well as management activities has been revealed among people who live close to the beaches under study.

Keywords: tourism, tourist perception, beaches quality, ICZM, coastal defence works

Introduzione

Nel corso dell'ultimo decennio, in seguito ai numerosi investimenti effettuati, il turismo è diventato uno degli assi portanti dell'economia pugliese. Secondo le stime più recenti (Osservatorio Turistico della Regione

Puglia, 2013), il contributo del turismo alla creazione del PIL regionale è più che raddoppiato tra il 2003 e il 2010, fino al 2012, anno in cui il turismo ha generato in Puglia un impatto stimato di quasi 2 miliardi di €. L'obiettivo prioritario della politica regionale in materia risulta essere, dunque, la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche della regione al fine di aumentarne l'attrattività.

La Puglia, ad oggi, già gode di una crescente notorietà sia sul mercato nazionale che su quello internazionale ed è identificata come destinazione naturalistica di elevato pregio, quasi esclusivamente per la presenza del mare e delle aree naturali protette (prevalentemente nelle aree che si affacciano sul mar Ionio e nel Gargano). Secondo il Rapporto dell'Osservatorio Turistico della Regione Puglia (2012), infatti, stentano ad affermarsi altre tipologie di attrattività legate, ad esempio, alla cultura, all'enogastronomia ed allo sport. Il turismo in Puglia è prevalentemente di tipo stanziale (in 7 casi su 10 il visitatore soggiorna in un'unica località), caratterizzato da una forte componente abituale, nella quale particolare rilevanza riveste il circuito delle abitazioni private. Nonostante la Puglia sia, dunque, una meta estiva molto ambita, il potenziamento delle infrastrutture, carenti soprattutto nell'estremo sud e l'adeguamento dei servizi e delle attrezzature (es. aree Wi - Fi gratuite e piste ciclabili), favorirebbe il miglioramento della qualità dei soggiorni con conseguente incremento del flusso turistico. Allo stesso tempo, tali interventi richiedono necessariamente una corretta gestione del territorio costiero attraverso piani di gestione mirati ed interventi di mitigazione e contrasto dei fenomeni erosivi. La costa pugliese è, difatti, caratterizzata da un continuo incremento di urbanizzazione a discapito della natura e del paesaggio. Gli studi condotti nel corso degli ultimi anni (Regione Puglia, 2007; Regione Puglia, 2010) mostrano un evidente arretramento della maggior parte delle spiagge sabbiose, imputabile principalmente alla crescente pressione antropica che ne sta minando la stabilità e la qualità ambientale.

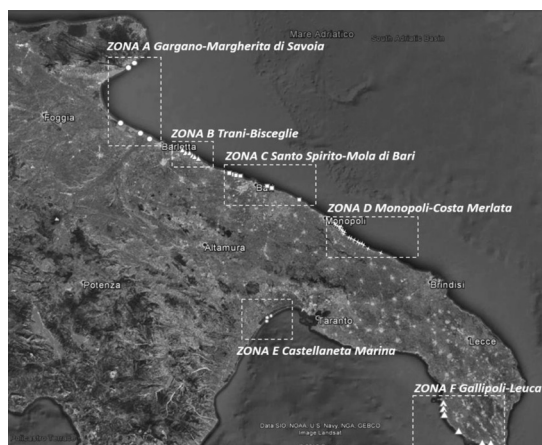
Una corretta pianificazione del territorio costiero, su base regionale, implica una oggettiva valutazione dello stato dei litorali, attraverso approfondite conoscenze tecnico/scientifiche e, contestualmente, alla percezione di coloro i quali usufruiscono delle zone costiere, nonché la loro capacità di adattamento. A tal fine, la percezione delle spiagge da parte degli utenti risulta essere di fondamentale importanza, per comprendere le carenze da colmare, le aspettative e le esigenze da soddisfare ed il livello di sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali.

Area di studio

Inquadramento geografico e morfo - evolutivo

La costa pugliese si estende per circa 1.000 km e presenta morfotipi differenti di notevole varietà. Principalmente è costituita da spiagge sabbiose (33%), alternate dalla presenza di coste rocciose basse (33%) e falesie (21%), caratterizzate dalla presenza di grotte (Regione Puglia, 2007).

Lo studio condotto sulla percezione turistica delle spiagge pugliesi ha interessato alcuni tratti di litorali, evidenziati in Figura 1, per un totale di 2.032 questionari somministrati.



QUESTIONARI	
Zona A	396
Zona B	388
Zona C	403
Zona D	600
Zona E	50
Zona F	195

Figura 1. Inquadramento aree di studio e numero di questionari somministrati per ciascuna zona.

Il Piano Regionale delle Coste (Regione Puglia, 2007; Petrillo et al., 2007; Petrillo et al., 2008) approvato con Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 2.273 del 13 ottobre 2011 in base alla L.R. n. 17 del 23/06/2006,

inquadra la zona A all'interno dell'Unità Fisiografica U.F. 2 che si estende da Testa del Gargano fino al Porto di Bari, ed in particolare nelle sub - unità S.U. 2.2 e S.U. 2.3. La prima compresa tra le località di Vieste/Pugnochiuso e Manfredonia, è caratterizzata da un tratto di costa frastagliato nei pressi di Mattinata, per poi diventare più regolare nei pressi di Manfredonia. La costa è alta ed è dominata da pareti in falesia calcarea. La S.U. 2.3 ha origine dal Porto di Manfredonia e si estende fino Porto di Margherita di Savoia, con litorali bassi e sabbiosi, a tratti ciottolosi, limitati all'interno da zone acquitrinose.

La drammatica condizione di questa parte di litorale ha spinto nel corso degli anni le Amministrazioni competenti a realizzare una serie di interventi di protezione, spesso non adeguati al fine di contrastare l'azione erosiva e che hanno, inoltre, conferito al litorale un assetto di difficile interpretazione, con la presenza di opere di diversa natura (longitudinali, trasversali, miste) (Damiani et al., 2003). Inoltre, significative porzioni dell'entroterra, in parte occupato dalle Saline di Margherita di Savoia, sono caratterizzate da basse quote sul livello medio del mare, le quali determinano frequenti allagamenti a seguito di eventi meteomarinari anche non particolarmente intensi ed il difficile deflusso delle acque meteoriche verso il mare, conferendo al territorio un aspetto di tipo lagunare (Petrillo, 2007).

La zona B, secondo quanto previsto dal P.R.C., rientra nell'Unità Fisiografica U.F. 2 e nella S.U.F. 2.5, che si estende da Barletta a Molfetta. La fascia costiera si presenta costituita da costa bassa e rocciosa. Nella storica spiaggia di Capo Colonna, a Sud dell'abitato di Trani, il retroterra ha subito una forte antropizzazione in tempi recenti. La spiaggia, ormai quasi del tutto scomparsa, è stata protetta in passato con due barriere frangiflutti non allineate fra loro ed ubicate in prossimità del Capo (Bruno e Petrillo, 2012).

Il P.R.C. inquadra la zona C all'interno dell'U.F. 2 e della S.U.F. 2.6, compresa tra le città di Molfetta e Bari. In questo tratto la costa assume i caratteri tipici della costa bassa rocciosa barese. Il litorale si presenta piuttosto articolato con alternanza di piccoli promontori e pocket beach ciottolose.

La zona D ricade nell'U.F. 3, la quale si estende dal molo sottoflutto di Bari fino a Punta Penne (Brindisi). L'unità fisiografica è suddivisa in due sub - unità. La prima è la S.U.F. 3.1 che si estende da Bari a Monopoli, ed il cui litorale è caratterizzato da costa alta e rocciosa che, in alcune zone, termina con delle falesie. La seconda S.U.F. 3.2 si estende da Monopoli alla località di Punta Penne. Il tratto terminale del litorale della provincia di Bari, a Sud di Monopoli, presenta spiagge sabbiose, delle quali alcune particolarmente ampie e suggestive, come quella di Capitolo, in arretramento, anche se a tutt'oggi ancora pienamente fruibili, altre contenute all'interno di insenature protette. Il tratto di spiaggia a Sud di Capitolo fino a Torre Canne presenta forti analogie con il tratto di costa bassa barese. Al contrario, a partire da Torre Canne il litorale torna ad essere prevalentemente sabbioso e, nel tratto immediatamente a Sud del porto di Torre Canne, mostra un notevole trend erosivo che negli ultimi anni ha notevolmente ridimensionato la spiaggia emersa, creando non poche preoccupazioni, considerata l'elevata affluenza turistica che caratterizza l'economia della zona in esame (Bruno et al., 2014).

Il P.R.C. classifica la zona E all'interno dell'U.F. 7 che si estende da Maruggio a Roseto Capo Spulico e, in particolare, nella S.U.F. 7.3 (Taranto / Molo Nord Darsena Nuova – Ginosa), il cui litorale è caratterizzato da costa bassa sabbiosa a profilo digradante interrotta dalla presenza di una serie di cordoni dunali.

La zona F appartiene all'U.F. 5 (Otranto – Gallipoli) e U.F. 6 (Gallipoli – Maruggio). In particolare, l'area analizzata ricade nella S.U.F. 5.2 che si estende da Castigliano del Capo a Gallipoli/Punta del Pizzo. L'U.F. 6 è suddivisa in tre sub - unità. Gallipoli appartiene alla S.U.F. 6.1 (Gallipoli / Punta del Pizzo - Gallipoli / Porto di Gallipoli) e alla S.U.F. 6.2 (Gallipoli/ Porto di Gallipoli – Nardò). La S.U.F. 5.2 è caratterizzata da un litorale alto roccioso con cavità e grotte. Nella zona di Gallipoli la costa è per alcuni tratti sabbiosa, con la presenza di cordoni dunali e laghi e paludi retrodunali, mentre in altri tratti si può presentare bassa e rocciosa.

Turismo balneare

La Puglia gode di una crescente notorietà sia sul mercato nazionale che su quello internazionale, identificata come destinazione naturalistica di pregio, ma legata prioritariamente alla presenza del mare. Le località balneari sono, infatti, la prima destinazione di vacanza per i turisti che scelgono la Puglia, recentemente nominata dal National Geographic "the best value travel destination in the world".

Il turismo si concentra prevalentemente da maggio ad ottobre. L'analisi dei dati Istat (Leoni, 2015) (Figg. 2a,b), mostra come la presenza di residenti che frequentano le spiagge pugliesi si sia mantenuta costante dal

2007 al 2013, raggiungendo un picco massimo nel mese di agosto (~35%). La percentuale dei turisti, nello stesso periodo, ha invece subito un decremento nei mesi di maggio e giugno, a fronte di un aumento di circa il 3% nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre. In Figura 2c è riportata l'evoluzione delle presenze di turisti (residenti, non residenti e totali) dal 2007 al 2013 in termini percentuali relativi rispetto al 2007.

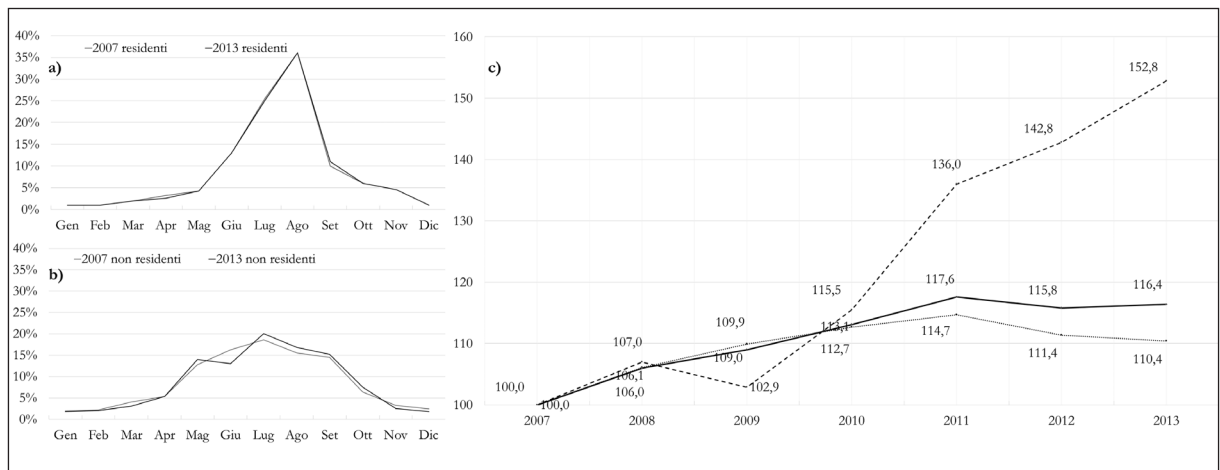


Figura 2. Presenze turistiche residenti (a) e non residenti (b) (quota % su totale annuo) per mese dal 2007 al 2013 e andamento delle presenze turistiche (c) (numero indice 2007 = 100) dal 2007 al 2013 (Leoni, 2015).

La Figura 2c evidenzia una crescita dal 2009 al 2011 e una battuta d'arresto, soprattutto per la componente interna, negli ultimi due anni (2011 - 2013), nonostante la componente esterna sia aumentata del 52% rispetto al 2007. Al 2015, i dati forniti dal Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico (Agenzia Regionale del Turismo, 2016) mettono in luce sia un incremento della presenza degli stranieri sia la ripresa della domanda turistica nazionale che segna il +2,5% dell'*incomings* rispetto al 2014, a fronte di un andamento pressoché stazionario dei pernottamenti. Il turismo internazionale continua a crescere facendo registrare +9% degli arrivi e +3,7% delle presenze rispetto al 2014. Entrambi i fattori hanno determinato un andamento positivo per i dodici mesi dell'anno con un incremento dell'*incomings* di circa il 3,7% e dei pernottamenti dello 0,5%. Nel 2014 la crescita del turismo straniero in Puglia ha favorito il turismo in bassa stagione con un picco nel mese di settembre (15% dei flussi).

Materiali e metodi

Il rilevamento dei dati è stato effettuato tramite inchiesta campionaria per interrogazione diretta, mediante la somministrazione di questionari. La metodologia, derivante da precedenti studi svolti sia a livello nazionale che internazionale (Marin et al., 2009; Montanari et al., 2011), ha già permesso in passato di ottenere risultati congrui, sfruttando i risultati ottenuti sia per la gestione delle spiagge (Zacarias et al., 2011) che per una migliore comprensione dei fenomeni fisici che interessano le coste e gli utenti che le frequentano (Rodella et al., 2017). La distribuzione è stata effettuata negli stabilimenti balneari e nelle spiagge libere ricadenti nelle zone identificate in Figura 1 dal 1/08/2015 al 31/08/2015 ed ha permesso di ottenere un campione composto da 2.032 questionari, suddivisi tra residenti e turisti.

Risultati

Profilo del turista

Gli intervistati (Fig. 3) sono risultati essere in prevalenza donne (1.120 - 55%) e turisti (1.295 - 64%) dei quali il 55% proveniente dalla Puglia e per il 43% dal resto d'Italia. È da sottolineare, però, come tale andamento non sia uniforme in tutte le zone considerate. Ad esempio, si evince, come nelle zone B e C la maggior parte degli intervistati siano residenti, rispettivamente il 70% (271) e il 62% (249). Al contrario la zona F è frequentata per il 92% (180) da turisti provenienti da altre zone d'Italia.

In generale, l'indagine condotta ha messo in evidenza come gli utenti delle spiagge del litorale Adriatico siano prevalentemente residenti, a differenza delle aree prospicienti il mar Ionio, frequentate principalmente

dai turisti. Tale aspetto deve essere preso necessariamente in considerazione nell'analisi di percezione degli utenti al fine di poter assegnare il corretto peso alle risposte date dai turisti, i quali frequentano queste zone saltuariamente e solo nel periodo estivo, e dai residenti in grado di percepire i continui cambiamenti dei litorali e le loro problematiche. Le fasce d'età più frequenti sono quelle comprese dai 41 - 65 anni (834 ~ 41%), seguite da quelle tra i 26 - 40 (715 ~ 35%). Meno frequenti sono quelle tra 0 - 25 anni (347 ~ 17%) e superiori ai 65 anni (5%). Il 48% degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, il 37% di laurea e il 13% di scuola media inferiore.

La maggior parte dei turisti frequenta le spiagge abitualmente (566 ~ 42%), per circa il 30% (394) è la prima volta, il 27% (365) dichiara di recarvisi saltuariamente (l'1% non risponde). Il 46% degli utenti intervistati preferisce trascorrere le vacanze in famiglia e con i figli, solo il 28% con gli amici e il 21% in coppia.

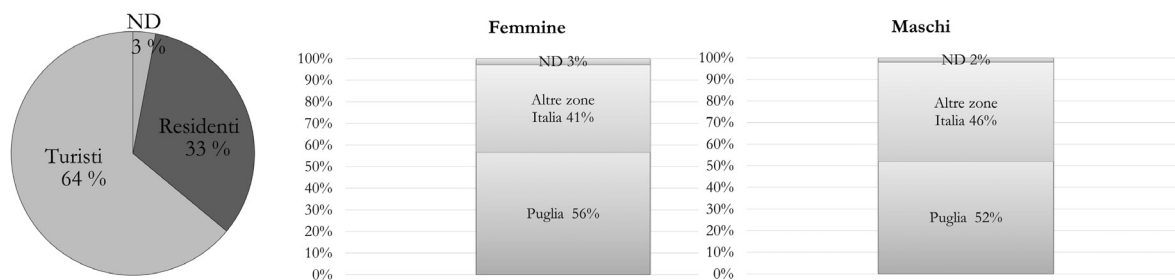


Figura 3. Provenienza degli intervistati.

La durata del soggiorno è prevalentemente superiore ai 15 giorni (~ 42%), solo il 22% frequenta queste spiagge dagli 8 ai 15 giorni, il 21% dai 2 ai 7 giorni e il 10% solo un giorno. Il 66% degli intervistati dichiara di trascorrere dalle 2 alle 6 ore in spiaggia, mentre il 21% più di 6 ore, solo il 10% meno di 2 ore (il 4% non risponde).

Motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio sulla spiaggia

La scelta delle località turistiche del litorale pugliese (Fig. 4) è legata principalmente al mare/spiaggia (57%), minor valore viene attribuito alla vicinanza da casa (12%), relax e tranquillità (11%) e alla casa di

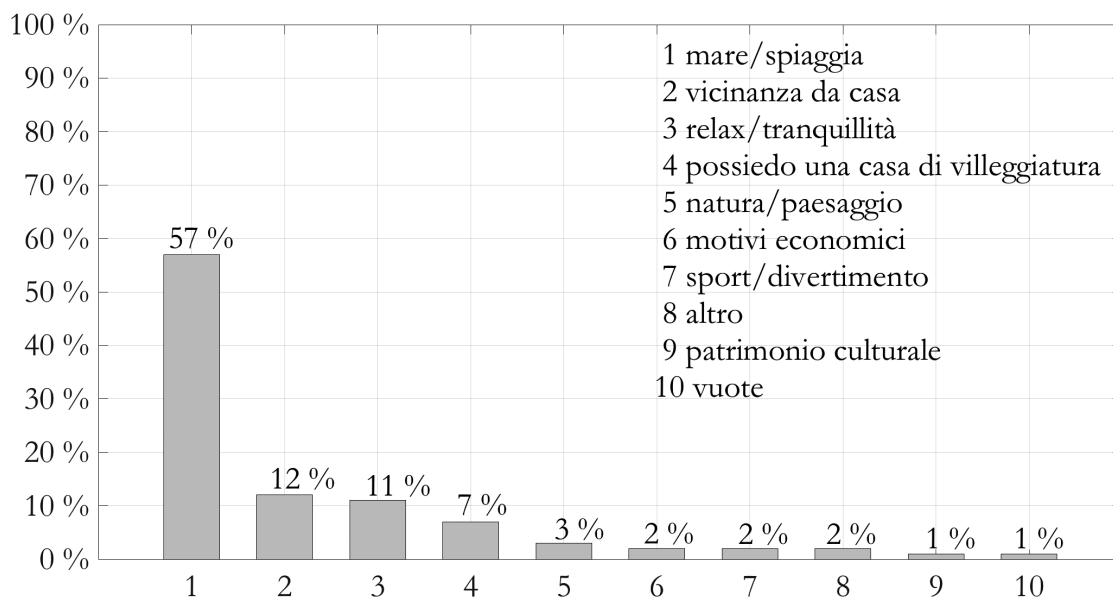


Figura 4. Motivazione per la scelta delle località turistiche.

villeggiatura (7%). Inoltre, nella scelta della località non incidono la natura e paesaggio (3%), le attività sportive e divertimento (2%), motivi economici (2%), patrimonio culturale (1%).

In tutte le zone le percentuali delle risposte si attestano su valori pressoché uniformi, eccetto che per le zone B e C nelle quali la motivazione principale risiede nella vicinanza da casa, quindi non legate alla qualità del mare e delle spiagge. Si nota, inoltre, come alla natura e al paesaggio i fruitori delle spiagge attribuiscono un valore nettamente inferiore, sottolineando la mancanza di consapevolezza del legame tra mare, natura e paesaggio.

In merito agli aspetti che qualificano maggiormente una spiaggia (Fig. 5), l'84% degli intervistati apprezza il mare pulito, mentre l'8% la pulizia della spiaggia, solo il 3% apprezza il panorama e paesaggio, il 2% la buona qualità dei servizi e strutture e l'1% la sicurezza. Nessun valore viene invece attribuito alla presenza di strutture attrezzate con piscina, allo sport ed alle attività ricreative.

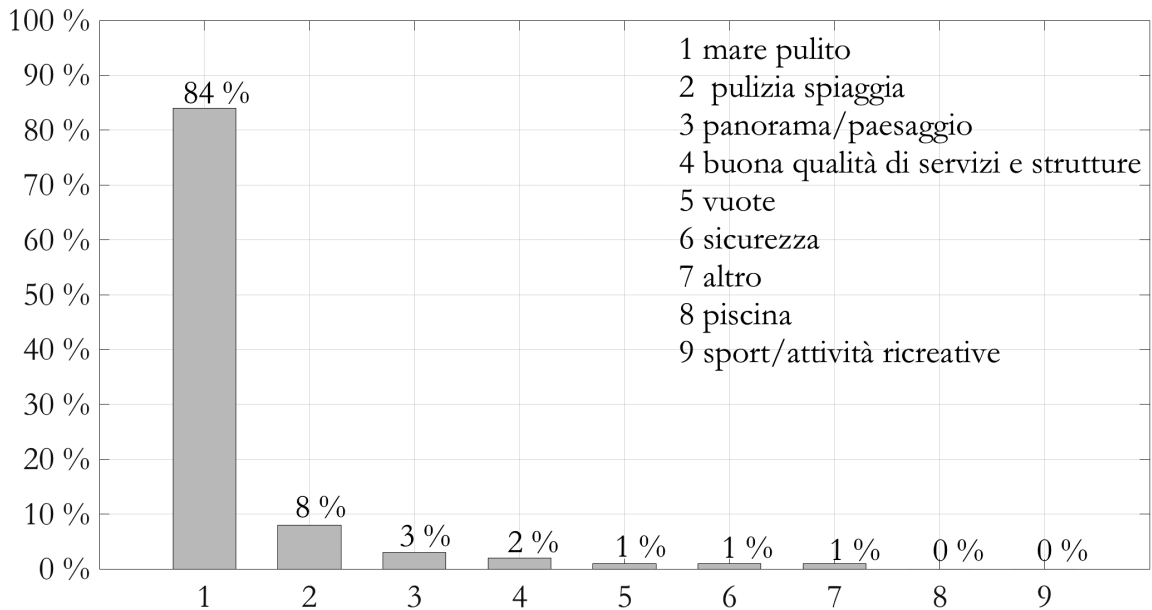


Figura 5. Aspetti che maggiormente qualificano una spiaggia secondo l'utente intervistato.

Nonostante una bassissima percentuale di persone conferisca effettivamente importanza al paesaggio nella scelta e nella definizione di qualità della spiaggia (Fig. 4 e 5), dalle risposte alla domanda relativa all'importanza attribuita al paesaggio, si evince come essa si attesti su livelli medi/alti (Fig. 6). Inoltre, al paesaggio terrestre viene attribuito un giudizio positivo, il 53% degli intervistati ritiene che sia bello. Quando l'utente è indotto a valutare il paesaggio circostante lo apprezza, ma comunque la scelta della località non è determinata dalla natura e dal paesaggio. Solo nelle zone frequentate prevalentemente da residenti il giudizio sul paesaggio è indifferente (all'incirca 55%).

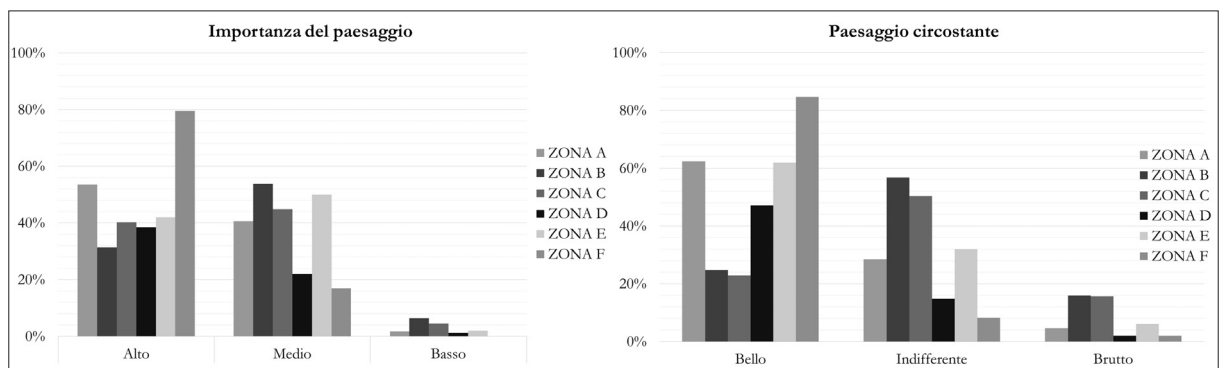


Figura 6. Importanza e giudizio del paesaggio.

Il giudizio fornito dagli intervistati in merito alla qualità e pulizia della spiaggia e dell'acqua è mediamente buono. Circa il 50 % degli intervistati reputa buona la pulizia sia delle spiagge che del mare, mentre circa il 34 % la reputa sufficiente. Analizzando i risultati suddivisi per ciascuna zona (Fig. 7), si evince come il giudizio migliore spetti alle zone E ed F, prospicienti il Mar Ionio, mentre per le zone del barese e nord barese (B, C) la percentuale maggiore sia relativa al giudizio sufficiente. Inoltre nello specifico per la zona B, più del 15% (63) degli intervistati reputa la pulizia della spiaggia e del mare di livello scarso.

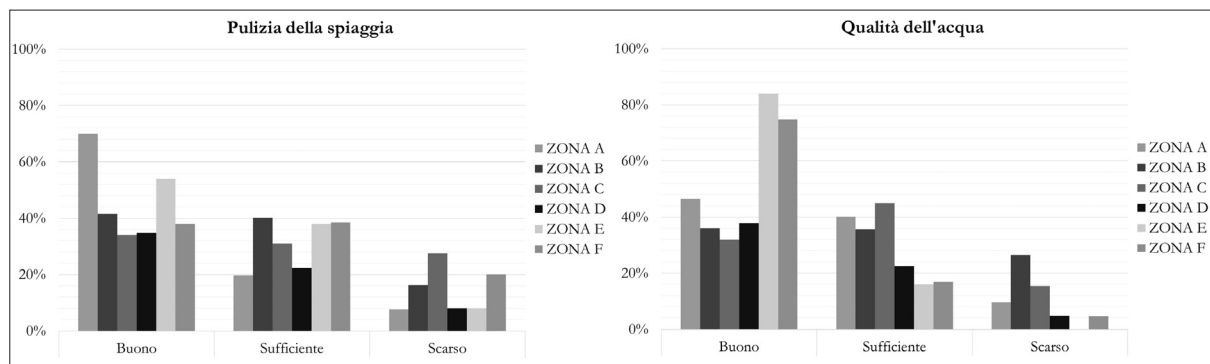


Figura 7. Pulizia della spiaggia e del mare.

Per quanto concerne lo spazio disponibile, il 71% degli intervistati ritiene che l'ampiezza della spiaggia sia adeguata, nonostante la percezione del grado di affollamento si attesti su livelli medi ed elevati (soprattutto nel week end (40%)) e che lo spazio disponibile sulla spiaggia sia ritenuto mediamente non adeguato (Fig. 8).



Figura 8. Ampiezza della spiaggia, livello di affollamento e spazio disponibile sulla spiaggia.

Gli elementi più preoccupanti riguardano i servizi offerti riguardo sia la sicurezza, ritenuta sufficiente soltanto dal 37% dei fruitori delle spiagge, le attività ricreative giudicate scarse per il 49% e le attrezzature scarse per il 44% degli utenti. L'analisi delle risposte ha evidenziato come gli utenti reputino importanti la presenza e la qualità delle attrezzature al fine di migliorare la qualità del soggiorno. Si è difatti visto come il 53% degli utenti delle spiagge libere preferisca le spiagge attrezzate con una piccola spesa per i servizi, rispetto al 44% non disposto a pagare alcun contributo e quindi frequentare spiagge libere non attrezzate.

Gestione, erosione e difesa della costa

Le spiagge sono considerate un bene pubblico dal 94% degli intervistati, ma si è rilevata una scarsa conoscenza sia dei fenomeni di erosione costiera che degli interventi atti a mitigarne gli effetti. Dai questionari, infatti, emerge che circa l'80% degli intervistati ritiene di conoscere il fenomeno dell'erosione costiera, il quale è considerato dall'82% degli intervistati un problema importante nella salvaguardia dell'ambiente. Alcune domande poste verbalmente ai soggetti, finalizzate a comprendere il livello di conoscenza dei fenomeni costieri, hanno dimostrato come una percentuale inferiore dell'80% sia consapevole nello specifico delle cause e degli effetti connessi ai fenomeni erosivi e che la conoscenza

e l'importanza del problema sia legata alle informazioni diffuse tramite i media. Difatti, entrando nello specifico del concetto di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC), questo risulta essere scarsamente conosciuto (16%).

In relazione agli interventi di difesa dei litorali (Fig. 9) emerge in generale una scarsa e poco adeguata conoscenza dei tradizionali sistemi di difesa della costa. Gli interventi più conosciuti sono le barriere, in particolare quelle emerse (44%), probabilmente poiché sono visibili, più diffuse lungo il litorale pugliese e spesso confuse con le opere trasversali. Nonostante sia un intervento oramai molto comune, il ripascimento è scarsamente conosciuto (81%), così come la sua validità nella difesa dei litorali.

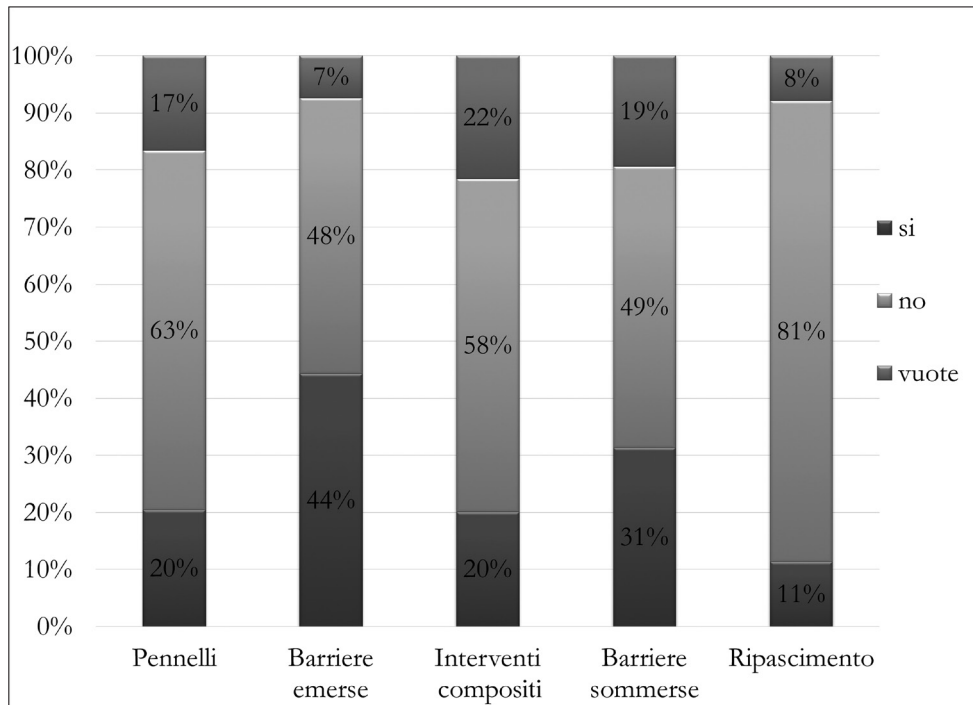


Figura 9. Livello di conoscenza sugli interventi di difesa costiera.

Conclusioni

L'esperienza condotta nell'estate del 2015, attraverso la somministrazione di questionari in alcune spiagge lungo le coste pugliesi, ha consentito di valutare la percezione turistica dei litorali, al fine di analizzare le preferenze, le aspettative e la conoscenza delle tematiche ambientali dei fruitori abituali e saltuari delle spiagge. L'elaborazione delle risposte ha permesso di giungere ad un primo inquadramento delle differenti tipologie di utenti della spiaggia (età, provenienza, titolo di studio, reddito, ecc.), di comprendere il grado di conoscenza dei fenomeni ambientali e dei sistemi di difesa costiera e, allo stesso tempo, la percezione delle caratteristiche e della qualità dell'ambiente.

L'immagine della costa pugliese che emerge da questa indagine mostra un turismo prevalentemente di tipo familiare e abituale, caratterizzato da soggiorni prolungati, ascrivibile essenzialmente alla bellezza del mare e delle spiagge, che lamenta, tuttavia, la mancanza di servizi adeguati, per i quali gli utenti sarebbero disposti a pagare un piccolo contributo pur di migliorarne la qualità.

L'analisi mette in evidenza due diverse realtà: la costa Adriatica risulta frequentata prevalentemente da residenti, mentre il litorale ionico è meta di turisti provenienti da altre zone.

Questo dato risulta essere particolarmente importante nell'analisi delle risposte riguardanti lo stato della spiaggia poiché il turista presta generalmente maggiore attenzione alla bellezza del mare e della spiaggia ed al livello dei servizi offerti e ha una scarsa conoscenza delle problematiche che caratterizzano le diverse aree.

Considerando che il litorale pugliese rappresenta un punto di forza per l'economia della regione, dai risultati dell'indagine emerge la necessità di intervenire su alcuni aspetti per garantire un continuo aumento del turismo balneare. Si rileva la necessità di investire su un miglioramento della sicurezza, delle attrezzature presenti sulle spiagge e delle attività ricreative, creando maggiori punti d'interesse. Contestualmente, è necessario prevedere azioni integrate di tutela dell'ambiente al fine di migliorare la qualità dell'acqua, delle spiagge e dell'ambiente costiero nel suo complesso. Una adeguata azione di informazione potrebbe, inoltre, colmare la scarsa conoscenza dell'ambiente, sensibilizzando gli utenti ad una maggiore cura e più profondo rispetto dei litorali. I risultati, infatti, mostrano come le tematiche ambientali e gestionali della costa (GIZC) siano poco conosciute, in particolar modo dai turisti. Emerge chiaramente una errata percezione dei fenomeni di arretramento della linea di riva soprattutto da parte dei frequentatori non abituali, per i quali l'ampiezza dei litorali risulta adeguata, nonostante evidenti fenomeni erosivi comportino una significativa riduzione della fascia sabbiosa fruibile e, di conseguenza, un elevato grado di affollamento.

Ringraziamenti

Si ringraziano il Prof. Simeoni e i ricercatori afferenti al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Ferrara per il coinvolgimento nelle attività di ricerca e la predisposizione dei questionari, il Dr. Andrea Troisi, amministratore unico dell'azienda *Troisi Ricerche s.r.l.*, per aver collaborato nell'elaborazione dei dati ed i gestori degli stabilimenti balneari per aver permesso la distribuzione dei questionari.

Bibliografia

- Agenzia Regionale del Turismo, Regione Puglia, 2016. *Report turismo Puglia_Bit 2016*. Web. http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/1715049/Report%20turismo%20Puglia_Bit2016.
- Bruno M.F., Petrillo A.F., 2012. *I risultati del monitoraggio del litorale di Trani (BT) dopo la realizzazione di opere di difesa*. Studi Costieri, 20: 3-13.
- Bruno M.F., Nobile B., Francioso R., Nutricato R., Nitti D.O., 2014. *Effective Coastal Areas Monitoring through COSMOSkyMed high-resolution radar acquisitions*. Contributi di Ricerca 1 - Research Contribution 1 - 1° Workshop sullo stato dell'arte delle ricerche nel Politecnico di Bari – 1st Workshop on the State of the Art and Challenges of Research Efforts at POLIBA. Bari, 3-5 Dicembre 2014.
- Damiani L., Petrillo A. F., Ranieri G., 2003. *The erosion along the Apulian Coast near the Ofanto River*. Coastal Engineering VI, Volume edito da C.A. Brebbia, D. Almorza and F. Lopez-Aguayo.
- Leoni L., 2015. *Il turismo in Puglia e nelle regioni italiane: l'analisi di benchmarking nel periodo 2007-2013. Competitività, internazionalizzazione e turismo: la Puglia nel contesto globale*, ISTAT.
- Marin V., Palmisani F., Ivaldi R., Dursi R., Fabiano, M., 2009. *Users' perception analysis for sustainable beach management in Italy*. Ocean and Coastal Management, 52: 268-277.
- Montanari R., Marasmi C., 2011. *Nuovi strumenti per la gestione dei litorali in Emilia-Romagna*, ARPA Emilia-Romagna, Bologna. pp. 118.
- Osservatorio Turistico della Regione Puglia, Istituto Nazionale delle Ricerche Turistiche, 2012. Web. La soddisfazione del cliente e le ricadute economiche del turismo. <http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/24526/La%20soddisfazione%20della%20clientela>
- Osservatorio Turistico della Regione Puglia, Istituto Nazionale delle Ricerche Turistiche, 2013. Web. Il turismo in Puglia. Focus sui mercati, sui prodotti e sui target. <http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/24526/Il%20turismo%20in%20Puglia,%20mercati,%20prodotti%20e%20target>
- Petrillo A. F., Selicato F., Bruno M. F., Giordano A., Maggio G., 2007. *La gestione integrata della fascia costiera nel Piano Regionale delle Coste in Puglia*. Atti del VII Congresso Regionale INU Sicilia "Territori costieri quali politiche per un governo integrato Palermo, 29-30 novembre 2007.
- Petrillo A. F., Selicato F., Bruno M. F., Fontanari M., Giordano A., Maggio G., 2008. *Lo stato dei litorali pugliesi e la loro gestione*. Studi e Ricerche (Collana dell'Autorità di Bacino della Basilicata) 9, 191-198. Atti del Convegno "Coste: Prevenire, Programmare, Pianificare", Maratea 15-17 Maggio 2008.
- Petrillo A. F., 2007, *Aree costiere: attuali e future criticità*. Geologi e Territorio, Periodico dell'Ordine dei Geologi della Puglia n. 3-4/2007:117-130.

- Regione Puglia, 2007. *Piano Regionale delle Coste*. Web. <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=229>.
- Regione Puglia, 2010. *Linee guida e studi per interventi sulle coste basse pugliesi* Web. <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=572>.
- Rodella I., Corbau C., Simeoni U., Utizi K., 2017. *Assessment of the relationship between geomorphological evolution, carrying capacity and users' perception: Case studies in Emilia-Romagna (Italy)*. *Tourism Management*, 59: 7-22.
- Zacarias D. A., Williams A. T., Newton A., 2011. *Recreation carrying capacity estimations to support beach management at Praia de Faro, Portugal*. *Applied Geography*, 31: 1075-1081.

Ricevuto il 04/08/2016, accettato il 08/11/2016.